

Quando il business si sposa con l'ambiente Cre-E.Co tra le aziende top

L'amministratore delegato Vincenzo Maria De Rosa: «Il 2023 ha dimostrato che alcuni meccanismi climatici sono stati sconvolti, dobbiamo emanciparci dalle fonti fossili»

CESENA

CECILIA MORETTI

Il Consorzio per le risorse energetiche (Cre) ed E.Co (Energia Corrente) accelerano sulla sostenibilità ambientale attraverso un piano per lo sviluppo sostenibile che fa perno sulla formazione aziendale, in partnership con il Politecnico di Milano e su interventi a favore del territorio. Nell'ultimo triennio il gruppo che ha sede a Cesena ha sostanzialmente raddoppiato le vendite di energia da fonti rinnovabili, con un fatturato consolidato che si è attestato nel 2022 a quota 757 milioni di euro, conquistando il 16° posto della classifica aziende Top 500 della Romagna. Proprio nell'ambito del piano di sostenibilità aziendale, il Cre, insieme alla società controllata di vendita E.Co - Energia Corrente, ha dato vita a un bosco di 1000 alberi di Paulownia, pianta a rapido accrescimento capace di immagazzinare rilevanti quantità di Co2. La messa a dimora degli alberi, che possono arrivare anche a 15 metri di altezza, è avvenuta a Sogliano al Rubicone. «Per noi è un atto fortemente simbolico nei confronti della transizione ecologica - spiega l'amministratore delegato Vincenzo Maria De Rosa -. Abbiamo scelto una collina che è stata martoriata appena un anno fa da un'alluvione pesantissima che ha lasciato nei cittadini ferite ancora aperte»

Dottor De Rosa, che cosa pensa della transizione energetica?

«È essenziale per assicurare alle future generazioni un livello di vita migliore. Certo, non basta piantare alberi, ma dobbiamo soprattutto emanciparci dalle fonti fossili. Certi limiti li abbiamo già passati e dovremo metterci ancora più impegno. Il 2023 è stato l'anno più caldo di sempre dall'inizio delle rilevazioni nell'era industriale. Alcuni meccanismi climatici sono

stati sconvolti».

Quali sono gli strumenti nel settore energetico verso l'abbandono delle fonti fossili?

«La produzione di rinnovabili in Italia è destinata ad aumentare. Abbiamo meno della metà della Germania di capacità di fotovoltaico installato e il nostro irraggiamento solare è ben maggiore di quello tedesco. L'energia è tornata sui valori di prezzo del 2021, ma i tassi restano ancora troppo alti e gli investimenti nelle rinnovabili sono penalizzati».

Come si può uscire da questa dipendenza?

«Al momento il fotovoltaico sta vivendo un calo di investimenti, specie per la scarsa attenzione pubblica, ma la politica energetica dovrà spingere le energie rinnovabili. L'idrogeno verde, inoltre, darà sicuramente altre possibilità. Sarebbe molto utile una politica energetica europea. Non possiamo gestire da soli i problemi di approvvigionamento energetico».

Come stanno rispondendo le aziende sul tema?

«Le aziende fino allo scorso anno hanno investito risorse nel fotovoltaico. Oggi, visto il calo dei prezzi, la soglia di attenzione sul tema energetico è molto scesa, ma non bisogna abbassare la guardia. È proprio quando siamo "più tranquilli" il momento di costruire il futuro, investendo».

Molti dei vostri soci vengono dal mondo dell'agricoltura e dell'agroindustria, quali sono le sfide del futuro?

«Vere e proprie sfide di adattamento, con scenari difficilmente prevedibili, ma che impatteranno profondamente sul mondo agricolo. Ridurre i consumi contro la volatilità dei prezzi energetici, fare partnership con il mondo scientifico e la ricerca saranno questioni fondamentali».



Un nuovo bosco nato a Sogliano al Rubicone



«Il Gruppo, al 16° posto della classifica delle 500 migliori aziende in Romagna, è riuscito a raddoppiare le vendite di energia da sorgenti rinnovabili»

SOGLIANO AL RUBICONE

E.Co - Energia Corrente, ha dato vita a un bosco di 1000 alberi di Paulownia nuovo di zecca a Sogliano al Rubicone. È il progetto di E.Co e Cre inaugurato sabato scorso proprio in uno dei punti più colpiti dall'alluvione dell'anno scorso. Per gli alberi messi a dimora la scelta è ricaduta sulla Paulownia non a caso. Questa pianta infatti assorbe Co2 fino a dieci volte di più rispetto agli altri alberi e i suoi impieghi sono molteplici, spaziando dal settore del benessere umano, all'agroalimentare (miele), fino all'alimentazione dei piccoli mammiferi, oltre che nel settore della produzione di mobili e strumenti musicali. Questo albero cresce notevolmente in fretta, tanto che in genere arriva a misurare nel primo anno di vita fino a 5 metri di altezza e la sua capacità di assorbire carbonio gli consente, nella piena maturità, di stoccare oltre due tonnellate di Co2. Proprio queste caratteristiche hanno permesso alle piantagioni di entrare addirittura in borsa, con specifiche quotazioni, arrivando così ad essere considerate veri e propri titoli di credito di carbonio.

Il progetto di E.Co e Cre era stato presentato lo scorso febbraio al Senato della Repubblica in occasione della conferenza "Paulownia: alberi, ambiente, salute e nuove prospettive" su proposta del senatore Antonio Trevisi e con l'intervento dell'Associazione Paulownia Piemonte, partner dell'iniziativa, ricevendo il patrocinio di ASviS Alleanza italiana per lo sviluppo sostenibile e del Comune di Sogliano. Si tratta del primo progetto di piantumazione con questa estensione in Italia su iniziativa di un'azienda privata. All'inaugurazione di sabato scorso hanno preso parte, assieme al presidente Giancarlo Ferlini, le persone che lavorano con E.Co e Cre e le loro famiglie, i rappresentanti delle società aderenti al consorzio, la sindaca di Sogliano Tania Bocchini e la consigliera regionale Lia Montalti. Tra i presenti anche i soci e i partner aziendali, tra i quali celebri brand dell'agroalimentare emiliano romagnolo che hanno fatto della sostenibilità ambientale un valore aggiunto: Conserve Italia con Derby, i succhi a "Impatto Zero", Agrintesa e Caviro, che hanno offerto frutta e spumante.

Nella zona di Sogliano è stata creata una nuova area verde mettendo a dimora mille piante di Paulownia, in grado di assorbire anidride carbonica fino a dieci volte in più rispetto agli altri alberi

